



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 26 Euro 0,80 Domenica 10 luglio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

TAV. Intollerabile violenza

Guerriglia in Val Susa, assalto alla Tav, 188 feriti tra gli agenti: poche parole per dire una realtà di violenza che nulla ha a che vedere con la civile convivenza, che deve essere sempre fondata sul confronto e sul dialogo. "Inaudite azioni aggressive": così bolla gli avvenimenti di domenica 3 luglio il presidente della Repubblica Napolitano che, nel suo comunicato, sa esprimere una valutazione equa e veritiera sul ruolo degli attori di quella triste vicenda. Sottolinea anzitutto la "legittimità" delle manifestazioni di dissenso dei cittadini della Val Susa; aggiunge la condanna delle "inaudite azioni aggressive" di "squadre militarizzate provenienti dal di fuori", per concludere con la sottolineatura del ruolo dei "reparti di polizia chiamati a fare rispettare la legge". Non entra nella questione politica specifica il Capo dello Stato, non si mette pro o contro i manifestanti: riconosce il loro diritto di contestare che va, comunque, coniugato con il dovere delle forze dell'Ordine di fare rispettare la legge. In questo contesto il no alla violenza è doveroso e necessario. L'aggressione non serve alla soluzione dei problemi, le pietre non aiutano il confronto.

Nello stesso pomeriggio del 3 luglio, i vescovi piemontesi diffondevano una nota nella quale si legge: "Deploriamo le azioni violente che si sono svolte nella giornata di oggi in Valle di Susa. Come pastori desideriamo far sentire tutta la nostra vicinanza e solidarietà a coloro che sono stati feriti, in particolare alle forze dell'Ordine che stanno operando in modo straordinario per garantire la legalità. Ribadiamo la necessità di mantenere il tono dialettico sulla questione legata all'apertura del cantiere per la costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione nei limiti del confronto democratico rifiutando da ogni forma di violenza diretta o indiretta, impegnandosi ad isolare coloro che non perseguono questo obiettivo strumentalizzando la situazione con parole e azioni che non aiutano il perseguimento del bene comune".

Come altre volte è accaduto, la violenza è venuta da fuori, da gruppi di facinorosi giunti da varie parti d'Europa non primariamente per difendere la natura o i diritti dei valligiani, ma per esprimere la propria vocazione alla guerriglia per se stessa e contro le forze dell'Ordine, come scelta esistenziale mascherata da scelta ecologica e di civiltà. Ma non esiste civiltà là dove il confronto diventa conflitto, dove il dialogo voluto da gente onesta e pacifica, viene violentato dall'assalto armato; e la prima ecologia non può che essere "umana", rispettosa di ogni uomo, della sua vita e della sua integrità. Bastonare e assalire con pietre e ammoniaci i poliziotti che fanno il loro dovere non è ecologia, ma barbarie. Tra le notizie negative di questa giornata c'è anche quella di qualche uomo politico che ha voluto giocare sulle parole, trasformando la violenza in eroismo e rivoluzione. Ma non è politica lo sventare la verità in cambio di qualche voto elettorale. La domenica di sangue non ha fatto un buon servizio alla Val Susa, né, tanto meno, all'Italia, alla politica e alla democrazia.

Un'ultima riflessione sull'arrivo dei violenti da tutta Europa, convocati, si sostiene, attraverso internet: ancora una volta i nuovi media, nati per essere strumenti di incontro tra gli uomini e i mondi, rivelano un'ambivalenza, da non sottovalutare.

SIR

PIETRAPERZIA

**Un portale dell'antico
Castello in mostra
al chiostro
di S. Maria di Gesù**

di Giuseppe Rabita

2

PIAZZA ARMERINA



**Degrado e abbandono
nell'area adiacente
la scalinata sotto
la via Stradonello**

Redazione

6

Non c'è sviluppo senza infrastrutture

La SS 626 dir, la grande incompiuta

Lo sviluppo economico della Sicilia appare sempre più un miraggio. Un rilancio dell'economia del territorio che stenta a decollare a causa della carenza di infrastrutture e di strade colabrodo, dissestate e impraticabili. Soprattutto per gli autotrasportatori dei prodotti dell'agricoltura, che devono avventurarsi in tortuosi e impervi percorsi secondari. Uno scenario da terzo mondo per chi arriva dal nord Italia o dai paesi dell'Euro-pa. Si parla di infrastrutture ormai da secoli ma poi basta spostarsi in auto per capire la situazione della rete stradale. Nell'entroterra siciliano ci sono grandi opere mai completate. Come la Strada statale 626 dir "Licata - Torrente Braemi". Attraversando il tratto più vicino ai territori di Riesi, Sommatino e Ravanusa, si può ammirare un paesaggio di splendida natura, i corsi d'acqua del fiume Salso, i vecchi calderoni, i ruderi e le strutture in ferro delle miniere Trabia - Tallarita. Il percorso è inserito nell'itinerario di collegamento diretto fra la costa centro-meridionale della Sicilia, nel territorio di Licata, e l'autostrada A19 Palermo - Catania, ed altresì a servizio dei territori interni, essenzialmente della provincia di Caltanissetta. Da una dettagliata relazione dell'Anas del 2008 emerge che per tale infrastruttura, il cui sviluppo complessivo previsto originariamente è pari a circa km 39 e la cui realizzazione è stata avviata negli anni 80, è ad oggi in esercizio il tratto meridionale

compreso tra la SS 123, nei pressi di Licata, e l'innesto provvisorio con la SS 190, nel territorio comunale di Sommatino, per un totale di 27 km.

Resta da completare ed aprire al transito il tratto terminale Nord dell'arteria stradale, per l'estesa complessiva di circa km 11+200, compreso fra la SS 190 nel territorio di Sommatino e la SS 626 Caltanissetta - Gela nel territorio di Pietraperzia. Un innesto che rischia di non essere aperto al traffico veicolare per carenza di risorse economiche.

A lanciare l'allarme è stato il consigliere comunale di Riesi, Franco La Cagnina che ha sollecitato Anas e Provincia ad intervenire affinché non si penalizzi Riesi e Sommatino, nonché il museo minerario Trabia - Tallarita. L'ultimazione di tale tratto suddiviso in 4 lotti, già prevista dal Piano degli Investimenti ANAS 2007-2011, richiede un impegno di spesa pari a € 53.347.479,42. Secondo la dettagliata relazione della Direzione regionale



Sicilia dell'Anas S.p.a occorre: Completamento del lotto 8° - stralcio 2° (sviluppo km 2+700). Le opere sono già state realizzate

continua in ultima...

◆ FERROVIE

Che ne sarà della tratta ferroviaria Gela-Caltagirone? La domanda se la pongono i membri del gruppo culturale "Rastri" di Niscemi che per reagire al clima generale di indifferenza e assuefazione ha iniziato a contare i giorni trascorsi dal crollo di alcuni pilastri del ponte ferroviario di contrada Angeli. Una bacheca con aggiornamenti fotografici è stata posta nei pressi di un'edicola cittadina e terrà aggiornato anche il conto dei giorni trascorsi.

Salvatore Federico
a pag. 3

Sindacati dei pensionati preoccupati

Per un ruolo attivo nella società, per una collaborazione con le Istituzioni e raggiungere obiettivi comuni; questo è stato lo scopo della riunione del Cupla provinciale (Coordinamento unitario pensionati lavoratori autonomi), ospitato nella sede del Cna di via Emilia Romagna ad Enna.

Il Cupla, che rappresenta otto sigle sindacali dei pensionati del lavoro autonomo a livello nazionale, ha oltre 5 milioni di iscritti. "Numeri - sostengono i responsabili provinciali del coordinamento - che ci mettono alla pari delle altre organizzazioni sindacali dei pensionati". Infatti il Cupla ennese rivendica il diritto di "sedere al tavolo delle trattative con tutte le istituzioni locali del territorio provinciale per consentire ai rappresentanti dello stesso: di essere presenti nelle consultazioni comunali per gli anziani; di stipulare protocolli di intesa con i Comuni e con l'ASP; di instaurare rapporti con chi lavora nel sociale, circoli diurni per gli anziani, comitati cittadini, tribunale dell'ammalato ecc. "Una prima iniziativa - dichiara Biagio Messina presidente della Cna pensionati - è già stata fatta il 29 aprile scorso in occasione della giornata del "Pensionato Day". I componenti del Comitato, siamo stati ricevuti dal Prefetto, a cui abbiamo consegnato un documento,

dove abbiamo denunciato la grave situazione economica sociale e finanziaria che attraversa il nostro Paese, in particolare la Sicilia e soprattutto la nostra Provincia. In un momento così difficile abbiamo spiegato al Prefetto che bisogna garantire il potere d'acquisto delle pensioni; occorre realizzare l'effettiva integrazione fra servizi sanitari e socio assistenziali così come previsti dalla legge 328/2000; ridurre le bibliche liste di attesa anche per gravi patologie accertate; abolire i tickets sanitari sui farmaci, sulla diagnostica, sulle visite specialistiche e l'attivazione di una politica sociale economica che si basi sul massimo rigore nella lotta agli sprechi, alla corruzione, al miglioramento dell'attuale welfare. Documento rivendicativo - conclude Messina - che è stato consegnato anche al sindaco, al responsabile dell'ASP, al presidente della Provincia ed ai Responsabili delle altre Istituzioni. Tutte rivendicazioni che purtroppo oggi vengono messe in discussione dalla manovra economica del Governo che se confermata colpirebbe milioni di pensioni frutto di decenni di lavoro e di contributi".

Pietro Lisacchi

Due moto e due bici da soccorso per la Procvivis di Gela

Cresce l'autoparco della Pubblica Assistenza Procvivis - Protezione civile di Gela. Alla struttura si aggiungono due nuove moto modello Aprilia Pegaso 650 e due nuove bici mountain bike da soccorso equipaggiate al primo intervento. Queste due nuove moto nello specifico effettueranno emergenza sanitaria di primo intervento nonché rianimazione in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Le moto-mediche potranno pattugliare il territorio durante la campagna antincendio. Altra importante novità sono state le bici da soccorso. Per tutto il periodo estivo saranno a supporto dei gest, manifestazioni sportive nonché lungo il percorso pedonale del lungomare e dei lidi che potranno essere utili come supporto alla popolazione grazie all'ausilio dei soccorritori.

**Questo numero del giornale
è stato consegnato, per la spedizione,
alle Poste di Caltanissetta
Venerdì 8 luglio 2011 alle ore 10.30**

GELA Al via la campagna di informazione promossa dalla Lida In difesa degli animali

“Tu di che razza sei? umana o disumana?”. Parte la campagna di sensibilizzazione per il rispetto degli animali promossa dalla Lida Gela. Un volantino viene diffuso in città per ricordare le norme più elementari che tutelano gli animali. L'idea è nata da un episodio di ordinaria crudeltà che ha sconvolto gli aderenti all'associazione. “Un gattino vittima di una barbarie inaudita - racconta il coordinatore Massimo Greco - lo abbiamo trovato agonizzante: gli hanno bruciato gli occhi lasciandolo cieco per sempre. Ma dietro ad una barbarie c'è l'altro risvolto, quello del bene, ed infatti una coppia si è presa carico delle cure veterinarie e ha adottato il gattino cieco.

Ma dove stavano i genitori di questi tremendi ragazzini mentre compivano questi atti crudeli? E come mai questi ragazzini di buona famiglia non sanno che queste cose non si devono fare? E sanno i genitori che se scoperti i loro ragazzi a fare queste cose sono soggetti a denuncia ai sensi e per gli effetti della legge 20 luglio 2004 n. 189? In seguito a quanto avvenuto la Lida Gela ha iniziato una campagna di informazione per i cittadini gelesi sulle leggi che tutelano i diritti degli animali d'affezione e non, con la diffusione di volantini e manifesti.

La Lida nel volantino che circola in città, ricorda il contenuto della legge 20 luglio 2004, n. 189 su “disposi-

sizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate, pubblicata nella gazzetta ufficiale n. 178 del 31 luglio 2004 art. 544-bis. - chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi. Art. 544-ter. - chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro.

La stessa pena si applica a

chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale. Nel caso di minori sono i loro genitori a rispondere penalmente. La Lida Gela e l'associazione animalisti italiani ricevono le segnalazioni dei cittadini onesti e civili. Chi vuole chiamare per segnalare abusi ad animali e/o a persone resterà anonimo e sarà l'associazione a denunciare i fatti alla Procura della Repubblica.

Liliana Blanco



+FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

FIGLI LEGITTIMI E NATURALI, COMUNQUE FIGLI!

Manca soltanto il via libera del Senato e la proposta di legge che cancella la distinzione tra figli legittimi e naturali, sarà pienamente operativa. “La politica e le leggi devono dare risposte adeguate al cambiamento - ha dichiarato la deputata Barbara Saltamartini, vicepresidente del gruppo del Pdl alla Camera e responsabile nazionale delle Pari Opportunità - e proprio grazie a questo testo, fortemente voluto da tutte le forze politiche si assicura una sostanziale equiparazione tra figli legittimi e naturali. In Italia, la percentuale dei figli nati fuori dal matrimonio si attesta intorno al 18% ed è raddoppiata nel corso degli ultimi anni”. Così tutti i bambini, anche quelli nati fuori dal vincolo coniugale, potranno avere nonni, zii, fratelli, e più in generale vincoli parentali che prima venivano negati loro in assenza di legittimazione. Il punto più dibattuto in Parlamento è legato al riconoscimento tardivo da parte del padre di un figlio allevato per anni soltanto dalla madre: il bambino avrà facoltà di mantenere il cognome della donna, al quale potrà aggiungere quello del padre. Non sarà possibile, invece, sostituire il cognome materno con quello paterno. In Italia 100 mila bambini l'anno nascono fuori dal matrimonio. Da noi oggi vige la competenza del Giudice ordinario per i figli “legittimi” e di quello minorile per i “naturali”. Tutti invece devono essere tutelati da un unico giudice, quello ordinario, perché qualsiasi segnale di differenziazione costituisce una discriminazione. Fin qui l'iniziativa parlamentare; ma c'è una novità interessante inserita nel provvedimento: sono previsti anche dei doveri: i figli dovranno mantenere, in caso di difficoltà, i genitori. Ma cosa si può intendere per difficoltà? In questa vigilia di vacanze estive il mio primo pensiero va a tutti quegli anziani abbandonati e lasciati soli. Probabilmente è in questo caso che il provvedimento diventa una sorta di mezzo che realizza il reciproco scambio di amore e aiuto, che dovrebbe avvenire in tutte le famiglie. Vorrei riprendere in questo caso alcuni dati elaborati dal Centro Studi dell'Associazione Matrimonialisti Italiani; descrivono una situazione «di piena emergenza». “Ogni giorno, in ogni momento - spiegano i matrimonialisti - si perpetrano forme subdole di violenza e prevaricazione anche nei confronti degli anziani, vessati economicamente e sentimentalmente, utilizzati come baby-sitter, controllati nelle loro scelte economiche e di relazioni interpersonali. Ma la solitudine, quella voluta e imposta dagli altri, è una delle più devastanti forme di violenza. Nel Mezzogiorno le pensioni degli anziani consentono la sopravvivenza di interi nuclei familiari e nel 50% dei casi gli anziani si occupano dei nipotini, soprattutto in estate quando i bambini non vanno a scuola, per risparmiare su baby-sitter e centri estivi. In cambio, gli anziani hanno poco o niente: quando si trovano in difficoltà spesso sono affidati a badanti, indirizzati verso le case-albergo o lasciati soli”. La considerazione finale è che le città in estate si svuotano e quindi aumenta negli anziani il senso di abbandono e la solitudine. Chissà se questo provvedimento permetterà ai figli di prendere piena consapevolezza del fatto che comunque devono prendersi cura dei loro genitori ogni qualvolta chiederanno aiuto!

info@scinaro.it

PIETRAPERZIA In mostra al chiostro S. Maria proveniente da una collezione privata

Il portale è del Castello Barresio?



Il portale del Castello in una rara foto dei primi del '900. Il portale di Enzo Cammarata e un particolare dello stesso

Un portale medievale di probabile provenienza del Castello Barresio di Pietraperzia verrà esposto alla pubblica fruizione nel prossimo mese di agosto. A darne notizia il sindaco Vincenzo Emma unitamente al presidente dell'Archeoclub di Pietraperzia Andrea Rapisardi. Si tratta di 28 pezzi di un antico portale di proprietà del collezionista piazzese Enzo Cammarata, custodito nel castello aragonese di sua proprietà a

Piazza Armerina e che egli ha acquisito dalla famiglia Lanza, ultima proprietaria del castello Barresio, prima che quest'ultimo passasse al Comune e poi andasse in rovina. La famiglia Lanza sostiene che il portale proviene dal castello di Pietraperzia. Cammarata lo ha concesso, per un lasso di tempo abbastanza lungo, al Comune e all'Archeoclub per valorizzarlo e farlo conoscere ad un pubblico più ampio. È perciò intenzione dell'Ammini-

strazione montarlo ed esporlo in un luogo idoneo alla pubblica fruizione accompagnandolo con delle manifestazioni collaterali: un convegno con la partecipazione di esperti che dovranno chiarirne la provenienza, e una mostra, dello stesso portale, accompagnata da una esposizione di armi e armature, sempre concesse da Cammarata, appartenute alle famiglie Lanza e Branciforte.

L'inaugurazione del portale e della mostra, nel chiostro dell'ex convento S. Maria di Gesù, è prevista per il 7 agosto, mentre la conferenza avrà luogo il 13 agosto in concomitanza con le manifestazioni connesse ai festeggiamenti dei santi patroni. Il sindaco Emma ha sottolineato l'importanza della manifestazione auspicando un dibattito tra studiosi al fine di certificare la provenienza dell'importante reperto e la possibilità che attraverso il contributo delle associazioni locali, il portale possa rimanere a Pietraperzia.

G. R.

La banda di Mazzarino in Lombardia tra gli emigrati

Tournée in Lombardia della Banda musicale “S. Cecilia” di Mazzarino diretta dal maestro Rosario Palmeri. L'iniziativa nasce dal rapporto di collaborazione tra l'associazione “InArte” presieduta da Eugenio Bognanni, cui la banda musicale fa parte, e l'Associazione dei mazzarinesi di Cinisello Balsamo “U Cannuni” presieduta da Peppe Seggio. “Il consiglio direttivo dell'associazione InArte di Mazzarino, in collaborazione con l'associazione ‘U Cannuni’ di Cinisello Balsamo - afferma il presidente Eugenio Bognanni - con il sostegno del Comune di Cinisello ha disposto per i soci della banda musicale ‘Santa Cecilia’ un viaggio musicale in Lombardia dal 14 al 18 luglio, con l'intento di incontrare attraverso la musica i mazzarinesi e tutti i cittadini residenti a Cinisello. Un grazie di cuore - aggiunge Bognanni - al presidente Seggio, al sindaco e alla giunta del comune di Cinisello per la manifestazione che è stata pensata in occasione dei festeggiamenti per il 150°

anniversario dell'Unità d'Italia, nella consapevolezza che solo l'incontro tra le varie regioni d'Italia possa favorire una crescita vera”.

Il programma di massima prevede per sabato 16 luglio alle ore 10 una sfilata per le vie del centro di Milano, alla sera, saranno eseguite alcune marce in varie piazze di Cinisello Balsamo e alle 21 Concerto a cura del Corpo bandistico “Santa Cecilia” sul sagrato della Chiesa S. Ambrogio di Cinisello. Il giorno dopo, domenica 17 luglio, i soci della banda trascorreranno una giornata di svago presso il Parco divertimenti di Gardaland. “Si invitano, pertanto, tutti i mazzarinesi residenti nel nord Italia e non solo a Cinisello - conclude il presidente Eugenio Bognanni - a partecipare a questo incontro nella certezza di trascorrere dei momenti musicali e non all'insegna del ricordo e della giovialità”.

Paolo Bognanni

Attentato incendiario ai Cappuccini di Gela

Atto vandalico alla chiesa dei frati Cappuccini di Gela avvenuto nella notte tra l'1 e il 2 luglio scorso. Ignoti hanno accatastato alcuni giornali e cartoni davanti ad uno degli ingressi della chiesa, appiccando le fiamme. Il fuoco ha danneggiato il portone in legno, provocando apprensione tra gli stessi frati cappuccini ed i residenti della zona. “Ho espresso tutta la mia solidarietà al parroco, padre Rocco Quattrocchi - ha detto il sindaco Fasullo -. Gli sono vicino e sono francamente esterrefatto di fronte alla stupidità

e alla gratuità di un atto di spregio di un luogo sacro, proprio alla vigilia di una festa tanto cara ai gelesi”. “Un atto indegno compiuto da individui privi di alcun valore, che non hanno proprio nulla in cui credere - ha proseguito il primo cittadino - a loro dico solo che distruggere per colmare un vuoto non porta a nulla. Chi si è macchiato di tale gesto sciocco e inutile non può trovare giustificazione alcuna. Mi auguro che i responsabili vengano individuati al più presto”.

**IN GIRO NEL WEB:
I SITI CATTOLICI**

www.madrid11.com

È il sito ufficiale della GMG che si svolgerà a Madrid il 16-21 Agosto. Il sito è tradotto in tantissime lingue e contiene nell'home page diverse notizie tra le quali quelle riferite al Santo Padre che ha fe-

steggiato, da poco, il suo 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale. La giornata della GMG prevederà, sabato 20 agosto, la consacrazione dei giovani al Sacro Cuore di Gesù durante la veglia di preghiera che avrà luogo nell'aeroporto Cuatro Vientos. Questo sarà un momento molto importante perché realizzerà l'obiettivo della Giornata Mondiale della Gioventù cioè: che i giovani vadano a Cristo. Per preparare i

giovani a questo evento è stata proposta una catechesi che approfondisce gli aspetti e della Consacrazione. Nell'home page il sito offre dei pacchetti d'accoglienza molto vantaggiosi, riguardanti il vitto e l'alloggio, solo a chi si iscrive all'evento entro il 15 luglio. Notizie utili anche per i sacerdoti e i seminaristi che vorrebbero partecipare all'evento, infatti attraverso il sito si può chiedere l'accreditamento per la concele-

brazione Eucaristica e per le Confessioni. Il sito, infine, è dotato di una buona mappa interattiva e contiene il programma completo della GMG 2011.

*a cura dei Giovani Insieme
(www.movimentomariano.org)*

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Il gruppo "Rastri" ha iniziato a contare i giorni di interruzione della Gela-Caltagirone

A quando il ripristino della ferrovia?



Totò Ravalli, Nino Rizzo e Pino Stimolo del gruppo culturale 'Rastri'

«Quale futuro, dopo il secondo crollo del ponte, avrà la nostra ferrovia Gela-Niscemi-Caltagirone? Esistono speranze di un ripristino di quella tratta? O le tre Comunità ancora una volta saranno costrette a subire un ulteriore "scippo"?». L'inquietante domanda la pongono i responsabili del Gruppo culturale "Rastri" (Totò Ravalli, Nino Rizzo e Pino Stimolo), in un documento inviato ai sindaci delle

tre città interessate dalla chiusura dell'importante strada ferrata, ai Prefetti e ai presidenti delle Province di Caltanissetta e Catania e ai vertici nazionali e regionali delle Ferrovie. Dopo la caduta, l'8 maggio scorso, del pilone n. 9 del lungo ponte della tratta Niscemi-Caltagirone, in contrada Angeli, il 16 giugno scorso sono crollati altri due piloni adiacenti al primo (il n. 9 e il n. 10), lasciando pericolosamente sospese in aria per una

lunghezza di oltre 60 metri, i binari e le traversine, trattenuti soltanto dai bulloni. Il Gruppo Rastri ha aggiornato la bacheca collocata nei pressi della edicola Rizzo, con un nuovo reportage fotografico del ponte distrutto e con il testo del documento inviato alle autorità responsabili. L'associazione culturale conterà il tempo che trascorrerà fino al ripristino della linea ferrata. Finora nella bacheca campeggia la scritta "8 settimane". Ogni domenica il conto sarà aggiornato. Nel la lettera, Ravalli, Rizzo e Stimolo sottolineano il fatto che, se da un lato ai comuni di Gela e Niscemi è venuto a mancare il collegamento ferroviario con il capoluogo etneo, dall'altro è stata interrotta anche la circolazione sulla provinciale che collega Niscemi a Caltagirone. Questa interruzione comporta notevoli disagi per i numerosi lavoratori, studenti e cittadini comuni che ogni giorno devono raggiungere nella città di don Sturzo l'ospedale, il tribunale, il Comune o altre sedi, venendo costretti a servirsi della stretta e tortuosa Sp 102, dove oltretutto si riversa anche il

traffico pesante (autobus e autotreni), con il pericolo di incidenti. Il disagio è raddoppiato per chi deve invece raggiungere il carcere calatino di contrada Noce. Gli interessati sono circa un centinaio di agenti di polizia penitenziaria residenti a Niscemi e Gela (e spesso anche i familiari dei 130 detenuti appartenenti a queste due città), che devono percorrere un tragitto ulteriore, rispetto a quello precedente il crollo del ponte, di circa 52 chilometri. «Gli organi di informazione - afferma la nota del Rastri - non sembrano riconoscere grande importanza all'accaduto. E ciò che ci inquieta, come cittadini, è il silenzio della politica, dei responsabili delle varie istituzioni interessate e della società civile. Nessun appello, nessuna manifestazione contro l'indifferenza, nessun segno contro l'assuefazione. Tutto tace, in un momento in cui ci saremmo aspettati buonsenso, devozione per la causa del bene comune, chiaro intelletto costruttivo».

Salvatore Federico

in Breve

A un piazzese il premio "Ilaria Alpi"

Danilo Procaccianti, giovane giornalista piazzese, ha vinto il prestigioso premio giornalistico "Ilaria Alpi". Il premio gli è stato assegnato per il "miglior reportage lungo" assieme al collega Domenico Iannacone per il servizio: "Evasori, Presadiretta, Rai Tre: un ritratto impietoso dell'Italia e degli italiani: in un paese in cui ogni anno si evadono dai 140 ai 150 miliardi di euro, dieci milioni di italiani dichiarano un reddito inferiore ai 6mila euro e, intanto, immatricolano 200 mila auto di lusso e quasi 600 mila barche".

Eventi per valorizzare il centro storico gelese

È partito la sera del 1° luglio il programma di eventi "Gela my Life", l'iniziativa organizzata dall'Associazione Triskelion e patrocinata dall'Amministrazione Comunale. Lo scopo dell'iniziativa è la rivalorizzazione delle piazze e del centro storico di Gela attraverso una serie di eventi artistico-culturali che andranno avanti fino alla fine di agosto. Gli eventi che si svolgeranno nei fine settimana in piazza Roma e in piazza S. Agostino, prevedono le esibizioni di numerose band locali.

Anche Gela nella lista dei comuni turistici

Gela è stata inserita tra i Comuni a Vocazione Turistica scelti dalla Regione Siciliana. Lo ha comunicato nei giorni scorsi al sindaco Angelo Fasulo, l'on. Miguel Donegani, al termine di un incontro con l'Assessore Regionale ai Beni Culturali Sebastiano Messineo. L'inserimento di Gela nell'elenco, in seguito alla partecipazione al bando regionale dello scorso marzo, assume importanza rilevante poiché rappresenta una sorta di "corsia preferenziale" per ottenere i fondi europei riservati a riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica.

Consigli al ralenty a Gela e Caltanissetta

Consigli ingessati a Gela e Caltanissetta. Polemiche nel capoluogo di provincia e 'silenzio assordante' a Gela dove si attende la sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa sul premio di maggioranza che potrebbe riportare agli assetti dei primi mesi dall'insediamento della giunta Fasulo. A Caltanissetta invece si aspetta un'altra sentenza: quella sull'incompatibilità della carica assunta dal Presidente della provincia con quella di deputato regionale. E fra un'attesa ed un'altra tutto rimane bloccato e gli enti non producono atti amministrativi, mentre le popolazioni aspettano i servizi. Del resto anche il rimpasto della giunta Federico è stato rimandato al dopo sentenza a detta dello stesso presidente della provincia di Caltanissetta, mentre il

Partito Democratico, notoriamente alleato dell'MpA aspetta le nomine dei suoi assessori e si spacca al suo interno fra discussioni e contrasti. A Gela nelle ultime settimane il consiglio comunale si è riunito per un paio d'ore per discutere sulla delibera che prevede il riordino della polizia municipale. Grandi assenti i consiglieri di maggioranza, proprio quelli che dovrebbero appoggiare il sindaco, in particolare quelli del Pd e socialisti. Presenti quelli del gruppo MpA.

La maggioranza scricchiola quindi: negli ambienti politici si parla di consiglieri che tirano la giacca al sindaco per aspettative deluse, come succede da tempo. La verità è che la grande maggioranza del sindaco Fasulo fa acqua da tutte le parti: c'è chi vuole che venga rimos-

so qualche assessore e lo mostra in consiglio comunale facendo ostruzionismo. "Voglio governare - dice il consigliere socialista Pietro Lo Nigro - così come mi è stato dato mandato da un cospicuo numero di elettori". "Il sindaco pensi ad una seria verifica di maggioranza - dice il consigliere Vincenzo Cirignotta - che c'è qualcosa che non va si vede, ma la città aspetta decisioni e servizi e non si può andare avanti in questo modo". Serafico l'atteggiamento del sindaco di Gela Angelo Fasulo: "Non devo nulla a nessuno - dice il primo cittadino. I partiti facciano le loro verifiche nel loro interno. Io continuo a lavorare per la città come faccio da un anno". Di fatto si va di rinvio in rinvio e la città langue. Ora il consiglio comunale dovrà discutere in aula sul Piano

regolatore generale e su questo argomento è stato sollecitato dall'assessore all'Urbanistica D'Aleo: lo farà?

A Caltanissetta il consiglio provinciale si è svolto all'insegna della polemica scaturita dapprima dalla mancanza in aula della rappresentanza dell'amministrazione, a Gela il Consiglio comunale non lavora, nelle ultime settimane infatti è mancato il numero legale. Ma andiamo per ordine: l'assenza degli assessori a Caltanissetta aveva già causato il rinvio di un ordine del giorno presentato da Licata - e poi dal dibattito politico innescatosi di conseguenza. L'ultima seduta è iniziata col consenso che ha votato lo scioglimento della società "Le Colli-

ne del Nisseno", dopodiché toccava all'esame dell'odg con cui Licata (Insieme) proponeva l'istituzione dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti, con riferimento, quindi, ad una tematica quanto mai d'attualità, ma lamentando al contempo l'assenza della dovuta attenzione su di essa da parte dell'esecutivo guidato da Federico, e criticando fortemente il fatto che l'amministrazione non fosse presente ai lavori per discutere un argomento così importante.

Liliana Blanco

Il comitato Castellina chiede l'illuminazione di via Impastato

Dal comitato del quartiere Castellina arriva una richiesta operativa che sarebbe immediatamente realizzabile.

Infatti il comitato di quartiere venuto a conoscenza dei lavori di sistemazione e ammodernamento della ex regia trazzera "Piazza Armerina - Varco Caldeiraio" ha inviato una lettera all'assessore ai lavori pubblici e al sindaco con la quale chiede la possibilità di integrare l'intervento con la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica.

Massimo Di Seri, nella qualità di presidente del comitato, spiega il perché di questa richiesta indirizzata all'assessore al ramo e al sindaco: "Siamo venuti a conoscenza che la amministrazione provinciale ha redatto un progetto, che ha già ottenuto il finanziamento, relativo ai lavori di sistemazione e ammodernamento del tratto di strada, denominata via Impastato, che congiunge la contrada Solazzo con la contrada Bellia. Abbiamo constatato che il progetto prevede la realizzazione delle cunette per regimentare le acque meteoriche e il ripristino del piano viabile mediante l'allargamento della sede stradale e il rifacimento ex-novo del manto stradale

nonché la collocazione di segnaletica stradale verticale. Vista la imminente realizzazione dei lavori, noi del comitato, segnaliamo di valutare la possibilità di predisporre, per l'intero tratto stradale, un intervento utile alla realizzazione della pubblica illuminazione, si eviterebbe così anche uno spreco di denaro pubblico che verrebbe determinato dalla realizzazione successiva di detto impianto.

"L'intervento - conclude Di Seri - si rende quanto mai necessario, dato l'alto numero di cittadini residenti e il grande e costante flusso veicolare che si articola in tutte le ore del giorno e della notte in questo tratto stradale. Tengo a precisare altresì che detta arteria si va a congiungere con la attigua zona artigianale già individuata".



Marta Furnari

Discariche abusive con rifiuti speciali pericolosi.

Il comitato del quartiere Castellina, attraverso due lettere che il presidente del comitato Massimo Di Seri ha indirizzato al sindaco di Piazza Armerina Nigrelli, segnala l'abbandono di rifiuti speciali pericolosi come materiale in cemento-amianto (eternit), materiale ferroso e di risulta in due diversi siti: il primo si trova in via Giacinto Lo Giudice, di fronte alla storica porta di Castellina e il secondo in contrada Aldovino all'interno del perimetro urbano della zona residenziale accanto

ai cassonetti utilizzati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Così dice Massimo Di Seri: "Ignoti hanno abbandonato nei due differenti siti eternit, materiale ferroso, elettrodomestici in disuso, pneumatici ed altro, materiali senz'altro dannosi alla salute dei residenti, e nel caso di porta Castellina, essendo il sito meta di turisti e visitatori, non è certo un bel biglietto da visita mostrare un quadro assai negativo del decoro e dell'arredo della nostra città, chiediamo quindi un immediato ed urgente intervento atto a bonificare e ripulire tutta l'intera area dei due diversi siti".

M. F.

I medici di base non scoraggiano i ricoveri

In difesa dell'Utap (Unità territoriale assistenza primaria), nata a Mazzarino circa un anno fa, interviene il segretario provinciale dei medici di base dottor Ignazio Morgana. "Il ruolo dei medici di famiglia nell'ambito dell'Utap - afferma Morgana - non è assolutamente sostitutivo del lavoro dei medici ospedalieri. I cittadini all'interno dell'Utap trovano una continuità assistenziale nel corso della giornata e soprattutto trovano il loro medico di famiglia in una struttura onnicomprensiva di servizi infermieristici, per cui vengono trattati anche per quelle patologie che vengono definite codici bianchi". E su quanti ritengono che i medici di base dell'Utap scoraggino i loro pazienti ad un eventuale ricovero presso il nosocomio locale, il segretario Morgana chiarisce: "Non è assolutamente vero. Il consiglio del medico di famiglia, a tutela dei propri pazienti, è verso strutture adeguatamente attrezzate quando queste mancano nella struttura locale. E l'assenza di strutture adeguate qualitativamente - aggiunge Morgana - non può essere incolpata ai medici di famiglia. È compito di altre istituzioni".

P. Bognanni

PIAZZA ARMERINA Senza illuminazione e in abbandono una zona all'interno del centro abitato

La scalinata 'impossibile'



La via Ortalizio a Piazza Armerina è collegata alla via Stradonello da una scalinata in cemento armato, realizzata qualche decennio fa, che consente di superare un notevole dislivello. Abbiamo tentato di percorrerla, ovviamente a piedi, ma con una certa difficoltà e con notevole disappunto. L'intera area infatti si trova in uno stato di totale degrado, è invasa dalle erbacce e da veri e propri ce-

spugli al punto che in alcuni punti è perfino difficile il passaggio. Inoltre la scalinata è cosparsa di rifiuti, bottiglie rotte, animali morti ecc. che denotano il suo totale abbandono e un certo pericolo per i pedoni. Da evitare assolutamente il transito serale o notturno essendo l'intera area al buio con l'illuminazione vandalizzata.

Non ci è sembrato degno di una città ad alta vocazio-

ne turistica quale è Piazza Armerina trovare luoghi simili. Mi confermo nella opinione che la valorizzazione del proprio patrimonio urbanistico, architettonico e culturale non è di casa dalle nostre parti. Basta però spostarsi di non molti km per trovare esempi virtuosi: l'altro giorno mi veniva riferito il parere di un amico che aveva visitato il sito della Villa Romana di Noto, dove,

diceva, "ogni particolare era valorizzato", contrariamente a ciò che riguarda la Villa romana di Piazza Armerina (molto più importante e significativa) dove quasi tutto dà l'impressione -sono parole dello stesso visitatore - di essere "lasciato all'improvvisazione e alla mancanza di civiltà".

Lo abbiamo scritto non per denigrare o accusare qualcuno, ma perché chi ha competenza ponga rimedio a questo stato di cose che non fa onore alla bellezza di questa Città e alla dignità dei suoi cittadini.

Giuseppe Rabita

CALTANISSETTA Perdite per 20 milioni di euro nel comparto produttivo

Ancora la psicosi del batterio

Unità di crisi formata dai presidenti di Provincia e di Consiglio provinciale, e da una rappresentanza di consiglieri e delle associazioni di categoria, mobilitazione delle forze sociali, modifiche al decreto ministeriale che regola le provvidenze per i danni del batterio killer: questi alcuni dei punti richiesti nel documento presentato al Consiglio provinciale di Caltanissetta del 4 luglio scorso da Salvatore D'Arma (Pd) ed approvato all'unanimità, laddove si invoca un fronte di corale impegno

per non far definitivamente crollare il comparto produttivo.

"La psicosi del batterio, ha detto D'Arma, è stato l'ultimo colpo inferto all'agricoltura provinciale, con forte contrazione della domanda. Nella sola zona sud del territorio si sono registrate perdite per 20 milioni di euro, per cui occorre ora imprimere una svolta: l'unità di crisi, pertanto, potrà e dovrà fare da motore propulsore e da tramite per invocare interventi ormai non più procrastinabili, stilando una piattaforma

rivendicativa".

Il presidente Federico, invitato dall'aula a farsi promotore presso il governo regionale delle indicazioni del documento, ha annunciato che ne terrà conto nei lavori attualmente in corso da parte della terza commissione Ars di cui fa parte, e che - ha riferito - sta mettendo a punto un disegno di legge ove tra l'altro si sta prevedendo una rete di controllo dei prodotti provenienti dall'estero, soprattutto quelli del nord Africa.

10 milioni di euro per gli ex pazienti con danni psichici

Dieci milioni di euro saranno assegnati ai Comuni della Sicilia per coprire le spese per le comunità alloggio e le case famiglia per il ricovero dei pazienti dimessi dagli ex ospedali psichiatrici.

Sono 2.006 i soggetti ricoverati in strutture di tipo

familiare (in sostituzione degli ex ospedali psichiatrici) per un numero complessivo di 712.249 giorni, determinando un contributo giornaliero per disabile di euro 13,90. Il decreto prevede l'impegno dell'intera somma stanziata e l'autorizzazione all'emissione dei

mandati di pagamento, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, pari al 90% della disponibilità. La restante somma del 10% verrà erogata con successivo decreto di pagamento tenuto conto di eventuali nuovi inserimenti di soggetti. Sono 256 comuni che hanno fatto

richiesta di contributo cui saranno erogati complessivamente euro 8.969.628. A Caltanissetta, toccheranno 810.300,31 euro (17 comuni, 179 disabili); mentre ad Enna andranno euro 504.650,95 (19 comuni, 113 disabili).

LA PAROLA

XVI domenica del T.O., Anno A

a cura di don Salvo Chiolo

17 luglio 2011

Sapienza 12,13,16-19
Romani 8,26-27
Matteo 13,24-43



Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo
e della terra,
perché ai piccoli
hai rivelato i misteri
del Regno.

(Mt 11,25)

L'evangelista Matteo, nella odierna liturgia della parola, riporta tre delle sette parabole con cui, al capitolo 13, viene espresso l'insegnamento del Cristo sul Regno di Dio: la parabola della zizzania, del granello di senapa e del lievito. In esse il Regno è rappresentato come evento in fieri, che gradualmente accade e si sviluppa. Gli occhi del liturgista si soffermano, dunque, molto volentieri sulla seconda parte in cui il Maestro spiega ai discepoli la parabola della zizzania e introduce alla sapienza del Padre con la quale egli vede il movimento, la crescita cioè del grano e della zizzania, in una sorta di contemporaneità vigilata. Ciò permette di riflettere sulla qualità "indulgente" della misericordia di Dio, ovvero su quell'atteggiamento profondamente regale con cui spesso è rappresentato il Dio dell'Alleanza nell'Antico Testamento: la regalità misericordiosa, che giustifica l'azione di Dio nei confronti del suo popolo, molto spesso infedele, a volte pure rivoluto e secessionista in ricerca di una

libertà che lo porta a fare alleanza con popoli stranieri, senza fidarsi completamente del suo Signore, il Dio dei padri e Signore di misericordia. Attraverso le parole della parabola, il mistero di questa sapienza onisciente nei confronti del Regno stesso e del suo destino si svela ai "piccoli", ovvero ai discepoli: uomini di pochissima fede, ma di grande cuore, che hanno votato il proprio destino rimettendolo nelle mani del Maestro stesso nei passi del cammino itinerante per tutta la Palestina. L'inizio di questo cammino è l'inizio della semina del grano e le tappe con cui esso viene scandito (semina, potatura e raccolto) sono verifiche del lavoro fatto finora. Le parole del Maestro, inizialmente, suscitano la meraviglia della gente e dei discepoli, ma solamente a questi ultimi Egli rivolge il discorso finale, di verifica, attraverso cui il loro cuore viene vagliato, scrutato e nuovamente orientato a scegliere il Padre come unico Re del Regno dei cieli per essere così, a pieno titolo, "il seme

buono, i figli del Regno" (Mt 13,38). Ma esiste una genia di ribelli, apparentemente innocua, però deleteria e preoccupante agli occhi del Padre, come la zizzania agli occhi del padrone del campo. Di essa se ne viene a conoscenza nel tempo, quasi in virtù dello stesso dinamismo con cui il seme buono è cresciuto agli occhi di tutti. Certamente, non è il dinamismo che ne giustifica la bontà e ne legittima la presenza quanto piuttosto, la conoscenza della sua natura da parte del Padrone della messe. Egli indulge, aspetta che maturi ogni cosa e, al tempo della verifica finale, giudica e dispone nella verità le sorti dei suoi figli. "Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere" (Sap 12,18). La Scrittura esalta da sempre la tempestività della provvidenza del Dio dell'Alleanza e Padre di Gesù Cristo, ma di essa se ne ha piena conoscenza solo attraverso la quotidiana esperienza delle cose della vita. Ecco perché è la vita stessa la para-

bola che il Cristo spiega alle menti di coloro che si affidano a lui nel discepolato itinerante da un giorno all'altro, da un posto all'altro. Che più che essere un espediente letterario, la parabola è un procedimento esistenziale a cui tutti facciamo appello prima o poi per spiegare a noi stessi e agli altri il senso di certi avvenimenti in cui si è verificati, vagliati, scrutati da Qualcuno che - come non si sa - in fondo, in fondo, si prende cura di noi. Eco di una ricca riflessione sul provvidenziale dinamismo in cui molti artisti ritraggono l'uomo sono le parole di questa canzone: "Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce per non farti invecchiare[...], perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te" (F. Battiato, La cura) e di questa lettera di san Paolo "lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, non sappiamo infatti pregare in modo conveniente [...] e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito" (Rm 8,26-27).

Giacomo Lisacchi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Mons. Pennisi ha festeggiato l'anniversario con i sacerdoti, nel Seminario estivo

IX anni da vescovo di Piazza Armerina



Con una concelebrazione Eucaristica, nella cappella del Seminario estivo di Montagna Gebbia, il vescovo mons. Michele Pennisi, ha reso grazie al Signore per i nove anni della sua Consacrazione episcopale e dell'inizio del ministero pastorale nella diocesi di Piazza Armerina.

Lunedì 4 luglio, insieme a tanti sacerdoti della diocesi, i segretari del Consiglio pastorale diocesano e della Consulta delle aggregazioni laicali, il presidente del Serra club, dr. Giovanni Marletta, una rappresentanza di laici, dei dipendenti della Curia Vescovile e dei suoi familiari, il vescovo ha celebrato l'anni-

versario della sua ordinazione. La data, era il 3 luglio, ma essendo caduta quest'anno di domenica, non è stato possibile come negli anni passati, celebrare l'anniversario a livello diocesano. La domenica il vescovo aveva celebrato nella parrocchia Madre della Divina Grazia a Barrafranca, dove tra l'altro il parroco don Salvatore Nicolosi, celebrava l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Al termine della celebrazione Eucaristica, l'ultimo dei sacerdoti ordinati da mons. Pennisi, don Osvaldo Brugnone a nome di tutti i sacerdoti e dell'intera comunità diocesana ha formulato gli auguri al vescovo. Era presente anche il sindaco di Piazza Armerina, Nigrelli, che ha offerto al vescovo un omaggio floreale. I sacerdoti hanno donato al vescovo uno smartphone 'Ipad2'. Il pranzo comunitario, nello stesso Seminario ha concluso la giornata.

Carmelo Cosenza

GELA Contrasti tra la parrocchia S. Maria di Betlemme e i residenti.

Il Grest? No grazie, troppo rumore!

“Qualcuno vuole togliere il sorriso ai nostri bambini... un pensiero va all'opera sociale svolta dalla nostra parrocchia S. Maria di Betlemme che opera in condizioni di difficoltà...”. Parole amare quelle pronunziate dal vicario foraneo di Gela, mons. Grazio Alabiso durante la celebrazione solenne del Corpus Domini. Parole che manifestano un disagio antico esploso qualche giorno fa in maniera plateale e finito fra le carte del comando dei carabinieri. Succede nella Parrocchia di Santa Maria di Betlemme. I rumori dei ragazzi che frequentano il Grest non sono graditi ai residenti di uno stabile che si trova al di là della piazza. Non sono graditi da sempre, ma venerdì 24 giugno intorno alle 22.15 c'è stato l'exploit della rabbia. Una residente che non gradiva la musica è

scesa da casa e ha staccato le prese dell'impianto di amplificazione dando voce ad una insofferenza che affonda le radici nel passato ma che da un anno è diventata una vera e propria guerra a suon di denunce e carta bollata.

Le attività della parrocchia prevedono il coinvolgimento dei ragazzi del quartiere. Dove ci sono ragazzi, si sa, ci sono rumori. Le messe all'aperto, le discussioni bibliche, anche perché gli spazi della chiesa non permettono l'utilizzazione di cortili interni troppo angusti. Poi le attività ricreative: i giochi, la musica, durante le serate ed i pomeriggi. Tutte cose non gradite ai residenti dello stabile adiacente che hanno manifestato senza mezzi termini il loro disappunto. Da anni sono state limitate le attività in nome della quiete pubbli-

ca ma l'arrivo di un giovane parroco che intende svolgere il suo mandato senza remore ha rimesso in discussione tutto, nonostante i primi approcci pacifici con la famiglia in questione. La sera dedicata a San Martino per esempio, il parroco don Giovanni Tandurella ha organizzato una manifestazione esterna con una 'vamparigghia' tradizionale. Ad un certo punto della serata si è visto piombare nella piazza antistante la chiesa carabinieri, vigili urbani allertati dalla famiglia che non gradiva il frastuono. “Il tutto si verifica - dice don Giovanni - dopo avere ottenuto tutte le autorizzazioni previste dalla legge”. Da lì sono partite le prime diffide nei confronti del capofamiglia. Niente da fare. I contrasti sono sempre continuati, fino a giungere all'ultimo episodio che ha

coinvolto in maniera plateale i 350 bambini che frequentano il gruppo estivo. “Non si può fermare l'attività della parrocchia - ha detto Tandurella - che toglie dalla strada, intrattiene ed educa centinaia di ragazzi, il tutto avviene entro i limiti previsti dalla legge e tenendo conto dei decibel consentiti. Del resto esistono sistemi per isolare gli appartamenti dai rumori esterni per cui ritengono inutili questi contrasti. Tutte le parrocchie realizzano queste attività e in piazze meno ampie della nostra dove i rumori si propagano più facilmente ma nessuno ha questi problemi”.

Da lì la presentazione dell'ennesima diffida nei confronti di un'altra componente della famiglia.

Liliana Blanco

Deceduto don G. Passaniti

Il 30 giugno, vigilia della solennità del Sacro Cuore, all'indomani del 62° anniversario dell'ordinazione presbiterale, è morto don Giuseppe Passaniti. Era nato a Butera il 22 dicembre 1925 e ordinato presbitero nella Cattedrale di Piazza Armerina il 29 giugno 1949 da mons. Antonino Catarella. Ha svolto il suo ministero nel campo dell'educazione come insegnante elementare e istitutore presso i padri Filippini di Acireale dal 1956 al 1957. È stato Vicario Cooperatore nella chiesa Madre di Butera in vari periodi dal 1949 al 1951 e dal 1957 al 1967, Rettore della chiesa del Carmine e cappellano dell'ospedale di Butera e delle suore Figlie di S. Anna che lo hanno assistito nella casa di riposo e per molti anni Rettore della chiesa Maria Ss. delle Grazie per la quale si è molto adoperato per i restauri e l'apertura al culto. Si è aperto ai nuovi movimenti sorti dopo il Concilio



ed in particolare al Rinnovamento nello Spirito Santo di cui è stato tra gli iniziatori a Butera. Punti fermi della sua spiritualità sono stati la celebrazione eucaristica, la devozione alla Madonna, la fedeltà alla Chiesa.

Negli ultimi tempi è stato accolto ed accolto nella Casa di accoglienza “Le Viole” di Butera. Negli ultimi mesi ha sopportato con serena rassegnazione e con profonda fede i momenti della sofferenza, accolto nell'Oasi sacerdotale “Maria Ss. Assunta” di Acì S. Antonio dove è stato assistito amorevolmente, dai confratelli, dagli operatori sanitari e dai nipoti.

“Questa celebrazione - ha detto il vescovo mons. Pennisi nell'omelia per la celebrazione delle esequie il primo luglio nella chiesa Madre di Butera - vuole costituire per ciascuno di noi un'occasione per manifestare la nostra riconoscenza a chi ci ha fatto del bene a servizio della diffusione del Regno di Dio”.

Continua a crescere il gruppo Agesci

Il mese di giugno è stato vissuto a Valguarnera nel segno dello scoutismo, che è stato protagonista di diversi momenti del mese all'insegna della vita di comunità, della preghiera e della fraternità. Questo centro dell'ennese è tristemente noto alle cronache per il forte disagio giovanile, che si manifesta nel consumo di sostanze stupefacenti tra i minorenni, con diffusione e spaccio di cocaina, nel consumo di alcol e in episodi di violenza tra giovani, che si coniuga al diffuso disagio socio-economico. Da alcuni anni la pastorale giovanile “Aghia”, coordinata da don Filippo Salamone, si è posta come tentativo di argine a questi fenomeni di deriva sociale. Sempre sotto l'impulso del vice-parroco della Matrice e di un gruppo di volenterosi genitori e giovani è nato il nuovo gruppo scout, che sta compiendo il cammino di formazione. Tra gli scopi del gruppo vi è quello, appunto, di fornire “altre strade” ai giovani, fin dalla prima infanzia.

Il primo appuntamento del mese è stata la Veglia eucaristica, presieduta da don Angelo Ventura, di Niscemi, venerdì 3 giugno. La cerimonia si è svolta presso la chiesa di Sant'Anna, nel centro storico, nel quartiere Pirra, con decine di fedeli presenti, che fino alle 22 hanno pregato, cantato e condiviso con gli amici dell'Agesci un così importante momento di fraternità. Altro appuntamento è stata la Santa Messa domenicale del 12 giugno presso la chiesa dell'Immacolata, all'interno dell'istituto Boccone del Povero, dove al costituendo gruppo scout si sono associati altri

in Diocesi

Finanziamenti

La Regione siciliana, con una lettera del 23 giugno scorso del presidente della Regione Raffaele Lombardo e dell'assessore ai Beni Culturali Sebastiano Messineo, ha comunicato al vescovo di Piazza Armerina che ha approvato il finanziamento per il restauro di tre beni culturali ecclesiastici che si trovano nel territorio diocesano: la chiesa Beata Vergine del monte Carmelo di Gela, per il cui restauro saranno stanziati 300.000,00 euro; la biblioteca dei Padri Cappuccini di Mazzarino nella quale saranno realizzati lavori di recupero e adeguamento funzionale per una somma di 533.150,00 euro e la Rettoria di san Francesco di Barrafranca per il cui restauro verranno impiegati 1 milione di euro.

Associazione “Don Milani”

L'associazione don Milani di Enna, nell'ambito dell'Anno europeo del volontariato, in collaborazione con l'Acsi, il Cesve ed il FAI venerdì 8 luglio ha organizzato nella piazza Bovio, il “Teatro in Strada”, una recita fantasiosa dal titolo “Dalla prosa al musical passando per il cabaret”. La manifestazione ha visto recitare i ragazzi dell'Accademia Bob Fosse, con le coreografie di Manola Turi e Mariangela Vetri, audio e luci di Michele Ventimiglia, e la regia di Marco Grisafi. Il Comune di Enna ha concesso il patrocinio, l'Azienda Forestale ha offerto piante, che poste lungo la scalinata di via Ospedale Umberto I ed affidate, per la gestione alle medesime associazioni ed abitanti della stessa strada.

Comunità Frontiera

Nell'ambito del 14° Memorial “L. Zarba” in corso di svolgimento a Pietraperzia, la Comunità Frontiera, in continuità con la tematica sulla legalità iniziata l'anno scorso, ha organizzato per il 14 luglio un incontro dibattito sul tema: “Per amore del mio popolo non tacerò”. Il tema prende spunto dal documento che don Pino Diana, sacerdote ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994, inviò a tutti i parroci della sua vicaria nel Natale del 1991 per invitare i cristiani a non tacere di fronte ai soprusi e alla violenza. All'incontro-dibattito interverranno don Baldassarre Meli, sacerdote che ha denunciato nel 2000 abusi sui minori nel quartiere popolare dell'Albergheria di Palermo, e la sig.ra Ferreri, madre di Francesco Ferreri ucciso a Barrafranca in situazioni ancora oggi poco chiare.

Locali per l'Oratorio

Affidato dal Comune l'oratorio di Piazza Padre Pio all'associazione dei giovani della parrocchia San Francesco. L'amministrazione intende così dare spazio alle esigenze dei giovani, e alle famiglie, con i loro bisogni e aspettative. Inoltre, nell'ambito della concessione di strutture adeguate alle esigenze giovanili si registra lo spostamento dell'Istituto Musicale Civico “Giuseppe Navarra” nella più adeguata e prestigiosa sede del Palazzo “Regina Margherita”.



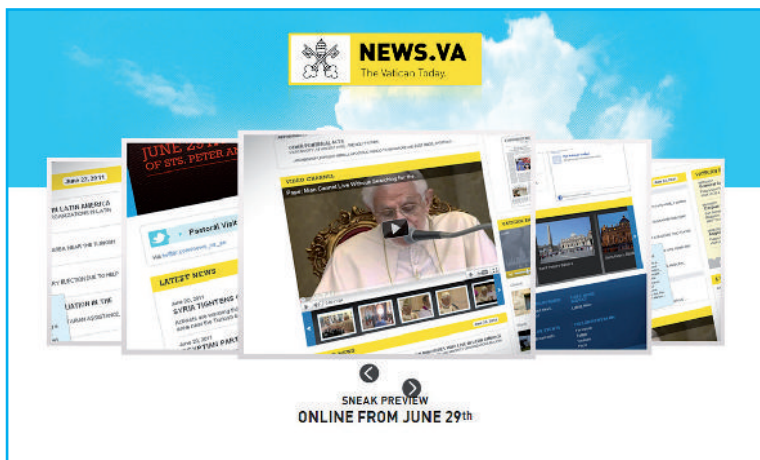
quattro membri.

Importante è stata la saldatura al tessuto culturale e religioso locale con la presenza del gruppo scout alle sere del Corpus Domini, festa che a Valguarnera, inizia la domenica e si prolunga per dieci sere, con il Sacramento che visita tutte le strade ed i quartieri del paese. A “Carrapipi” si compie, così, ogni anno un singolare rito di appropriazione simbolica dello spazio urbano da parte del Sacro, con una duplice valenza, che vede la Chiesa e il clero presenti tra le strade e tra le piazze e i cittadini, il popolo di Dio, che accolgono Cristo con degli altari votivi davanti alle loro case e agli angoli delle strade.

Alfonso Gambacurta

MEDIA Presentato da padre Federico Lombardi News.va, on line dal 29 giugno

Nuovo portale multimediale vaticano



“News.va”. Si chiama così il nuovo portale multimediale vaticano, on line dal 29 giugno, festività dei santi Pietro e Paolo, a suggellare il 60° dell'ordinazione sacerdotale di Benedetto XVI. Lo ha annunciato mons. Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali (Pccs), presentando ai giornalisti la nuova iniziativa insieme a padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede, e a Giovanni Maria Vian, direttore de “L'Osservatore Romano”.

Una storia di tutto rispetto. “La presenza della Santa Sede nel campo della comunicazione - ha sottolineato mons. Celli - ha una sua storia di tutto rispetto. Basti pensare a ‘L'Osservatore Romano’

che sta celebrando i suoi 150 anni o alla Radio Vaticana che, poco tempo fa, ricordava i suoi 80 anni di attività. Poi, in epoca più recente, il Vatican information service, l'Agenzia Fides, la stessa Sala Stampa e il Centro televisivo vaticano”. Su “news.va”, ha spiegato il presidente del Pccs, “sarà possibile trovare le principali notizie stampate o messe in onda dagli altri media vaticani. Si tratta, quindi, di un portale multimediale che permetterà al visitatore di accedere immediatamente alle principali notizie, sia stampate sia in via radiofonica tramite i vari programmi della Radio Vaticana, o in immagine con i filmati del Centro televisivo vaticano. Le notizie riguarderanno le attività o gli interventi magisteriali del

Santo Padre, le prese di posizione dei dicasteri della Santa Sede, così come i più importanti avvenimenti del mondo o situazioni legate alle varie Chiese particolari”.

In sintonia con gli altri media. Il portale, ha proseguito l'arcivescovo, “non ha una sua specifica linea editoriale: si rifà semplicemente a quanto già scrivono o comunicano le fonti vaticane d'informazione. “Tutti i media - ha assicurato il presidente del Pontificio Consiglio - conserveranno la loro autonomia e identità che risulteranno evidenti dalla presentazione delle principali notizie da loro fornite sul portale. Lo stesso dicasi per il sito vatican.va che non scomparirà, ma conserverà intatta, anzi potenziata, la missione affidatagli di porre on line il Magistero - nelle sue varie forme - del Santo Padre. Sin dall'inizio è stato un sito documentale e tale resterà e opererà in piena sintonia con il nuovo portale”.

Un luogo per orientarsi. Questa nuova iniziativa, ha precisato Giovanni Maria Vian, “sottolinea e fortifica la collaborazione tra i vari mass media della Santa Sede. Non è una nuova testata né

rappresenta una nuova linea editoriale. Si tratta piuttosto di una piattaforma, un luogo dove sia più facile orientarsi in Rete per chi voglia interessarsi della Santa Sede”.

Un'avventura interessante. Sull’“appoggio personale” del Papa e della segreteria di Stato alle iniziative di comunicazione al passo con le nuove tecnologie ha insistito anche padre Federico Lombardi. “Abbiamo chiara percezione - ha detto - che nel Papa e nella segreteria di Stato ci sia una consapevolezza per una presenza dinamica in tutto il mondo dei nuovi media. In questo contesto si colloca anche l'iniziativa di questo portale”. Il portale, ha spiegato padre Lombardi, “si propone di diventare la vetrina e il traino attraverso cui diventi facile accedere a questa dinamica dei media vaticani e a queste proposte. L'avventura che cominciamo è molto interessante: cioè, riusciremo a non fare una nuova istituzione che vada in parallelo o in concorrenza con quelle che ci sono, ma che diventi un po' la punta per la presentazione ad un vasto pubblico del meglio e del più dinamico che c'è all'interno delle nostre diverse iniziative?”. La sfida, ha concluso, è “proporre” e “rilanciare contenuti che siano condivisibili”.

a cura di Vincenzo Corrado

PROGETTO CULTURALE Temi ed eventi nei prossimi mesi

Il pensiero che educa

La sfida educativa deve fare i conti con il cambiamento demografico e il Maestro additato dagli orientamenti pastorali dei vescovi italiani è quel “Gesù, nostro contemporaneo” che continua a provocare anche la cultura odierna, in tutte le sue forme. Teatro compreso. C'è il decennio sull'educare alla “vita buona del Vangelo” alla base delle iniziative nazionali del progetto culturale della Chiesa italiana per il prossimo autunno e inverno: obiettivi e appuntamenti che sono stati al centro del Laboratorio tenuto nei giorni scorsi da una cinquantina di referenti diocesani, animatori e responsabili dei centri culturali.

Si comincia il 19 settembre a Lucca con l'avvio della seconda edizione del Festival dei “Teatri del

Sacro”, la rassegna voluta dalla Cei con Fedegat e Acec. Fino a domenica 25, nella città toscana andranno in scena ventisette spettacoli di prosa, danza, teatro popolare e di innovazione, scelti fra gli oltre duecento progetti inediti che hanno risposto al bando. Il forte interesse suscitato dalla proposta, insieme al successo della prima edizione, seguita da numerose repliche nelle sale della comunità in tutt'Italia, è la conferma di come l'arte scenica sia un linguaggio assai efficace nel dare forma alla ricerca spirituale dell'uomo e al suo vissuto religioso.

A breve distanza, nel mese di ottobre, giungerà in libreria il volume “Il cambiamento demografico”, secondo rapporto-proposta curato dal Comitato per il progetto culturale, che segue a due anni di

distanza “La sfida educativa” ed è dedicato questa volta “al futuro dell'Italia”. Confermati l'editore - Laterza - e l'impianto generale: alle analisi e alle cifre più aggiornate fa seguito l'indicazione di alcuni possibili interventi, affidati alla politica, all'economia e prima ancora alla sfera educativa e culturale, necessari per governare il cambiamento e affrontare quel “lento suicidio demografico”, come lo definì un anno fa il cardinale Angelo Bagnasco, a cui sta andando incontro il nostro Paese.

“Gesù, nostro contemporaneo” è invece il titolo dell'evento internazionale che dal 9 al 12 febbraio 2012 proseguirà l'eredità dell'incontro su “Dio oggi. Con lui o senza di lui cambia tutto” del dicembre 2009. La formula dell'appuntamento

prevede conferenze e tavole rotonde, presentazioni di libri e testimonianze, momenti artistici e dibattiti animati da ospiti italiani e stranieri. L'idea di fondo risiede nella convinzione che la domanda di Gesù di Nazaret: “voi chi dite che io sia?” risuoni anche oggi non meno provocante e ineludibile che nella cerchia dei primi discepoli, e tocchi allo stesso tempo la singola persona come la comunità degli uomini.

Ogni iniziativa potrà essere seguita sul sito internet www.progettoculturale.it, recentemente ampliato e rinnovato per dare ancora più spazio alle attività delle

Islam Che sta succedendo? Le rivolte arabe, la morte di Osama bin Laden, l'esodo degli immigrati

di Massimo Introvigne

Sugarco, Milano pp. 160, euro 16,00

Che cosa sta succedendo nel mondo islamico? Improvvisamente, nel 2011, antiche certezze si sono sgretolate. Regimi che sembravano solidissimi - a partire dalla Tunisia di Ben Ali e dall'Egitto di Mubarak - sono caduti in poche settimane. La guerra alla Libia di Gheddafi ha sconvolto la politica europea. In Siria, in Yemen, in Bahrain, in Palestina quelle che sembravano certezze sono state rimesse in discussione. Su questo scenario, già di per sé difficile e confuso, ha fatto irruzione il 2 maggio 2011 la notizia della morte di Osama bin Laden, che ha indotto a ripensare l'intera questione del terrorismo. Massimo Introvigne ritorna sugli eventi che hanno sconvolto l'islam, rintracciandone le radici lontane in un sottosviluppo del Medio Oriente che ha anche cause culturali e religiose, nella crisi mai risolta del mondo musulmano nata dopo la sconfitta alle porte di Vienna nel 1683 e nell'emergere di regimi laici, nazionalisti e corrotti dopo la fine dell'epoca coloniale. In appendice, tre documenti essenziali: lo statuto dell'organizzazione palestinese Hamas, indispensabile per comprendere il fondamentalismo; le Epistole Ladenesi, lo scritto principale di Osama bin Laden; e l'ultimo audiomessaggio dello stesso bin Laden, diffuso dopo la sua morte dalla televisione araba Al Jazeera l'8 maggio 2011, per la prima volta in traduzione italiana.

A. M.

diocesi e dei centri culturali, offrendo ad essi spunti di riflessione e di impegno. Al termine del laboratorio, si è confermata la scelta di consolidare la rete di chi, sul territorio, opera per portare la creatività della fede nell'agorà pubblica, vincendo la tentazione della rinuncia o dell'autoreferenzialità. La “vita buona del vangelo” non può che essere pensata, popolare, stimolante.

Ernesto Diaco

Sostegno all'infanzia nel 34° anniversario del Kiwanis

Si è svolta sabato 25 giugno presso hotel ‘Villa Peretti’ di Gela, la cerimonia per la celebrazione della ricorrenza del 34° anniversario della fondazione del Kiwanis Club di Gela. Numerosi gli ospiti, tra cui Antonino Giurato, presidente della II sezione penale della Corte d'Appello di Catania, Giuseppe Di Pietro, magistrato gelesino in servizio presso il Tribunale di Catania, e tutti i club services di Gela. Il presidente del Kiwanis Gaetano D'Arma nel suo discorso di apertura ha voluto sottolineare i valori e lo spirito che caratterizzano le attività del club finalizzate al sostegno all'infanzia e ai giovani di tutto il mondo. Sono stati ricordati i soci fondatori del club attraverso la testimonianza di Rocco Pizzardi, uno dei fondatori che hanno dato vita nel lontano

1977 alla costituzione del kiwanis club di Gela. Un ricordo particolare al socio Peppe Italia, presidente eletto del Kiwanis club di Gela, recentemente scomparso, e un ringraziamento alla sig.ra Linda per essere stata sempre presente a tutte le attività del club, motivo questo per aver riconosciuto l'ammissione come socia onoraria.

Numerose le attività del Kiwanis club di Gela sotto la presidenza dell'avv. D'Arma, iniziative che anche quest'anno hanno incontrato l'interesse di molte persone, non soci, ma soprattutto hanno consentito la trattazione di tematiche che altrimenti sarebbero rimaste sconosciute, realizzando così un'essenziale ruolo sociale. Sono state ricordate le iniziative sulla prevenzione delle patologie posturali in collaborazione

con i dirigenti scolastici, le insegnanti, i pediatri, neuropsichiatri e le famiglie. Ed ancora il concorso fotografico “Oltre l'antico Fiume - 10 emozioni della tua città”, dedicato al socio Peppe Italia, che si è concluso il 21 maggio nella sala “Eschilo” del Parco Archeologico di Gela, con la presenza di 150 bambini e la partecipazione di ben sei istituti scolastici. Ma il momento qualificante della serata è stata la consegna del XXII premio vir singulari virtute praeditus, che è stato consegnato al dott. Giuseppe Di Pietro, magistrato gelesino, in atto in servizio presso il Tribunale di Catania. Attraverso la figura del dott. Di Pietro, si è voluto testimoniare la fedeltà allo Stato, valore oggi ancora più pregnante nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità di Italia.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella n. 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 6 luglio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--

Settegiorni dagli Erei al Golfo

TECNOLOGIA I nuovi dispositivi palmari al centro di polemiche sulla violazione della privacy

Grande fratello 'smartphone'

Tenere in tasca un apparecchio sempre collegato alla Rete ha un prezzo che non è solo quello indicato nei negozi. Il costo meno evidente, ma forse più oneroso per chi utilizza uno smartphone, è la continua cessione, più o meno inconsapevole, delle proprie informazioni personali ad aziende interessate a sapere tutto di tutti per poi vendere meglio i loro prodotti. Aziende che hanno trovato nei telefonini di nuova generazione preziosissime miniere di informazioni personali di utenti che, magari con poca cautela, regalano a chiunque piccole o grandi fette della loro vita. Con in tasca un telefonino sempre connesso, ha ricordato pochi giorni fa anche il garante per la Privacy, Francesco Pizzetti, siamo come tanti piccoli 'Pollicino' che disseminano tracce di sé un po' ovunque. Certo, anche quando si accede a Internet con un Pc comunichiamo informazioni più o meno sensibili, ma gli smartphone sono un'altra cosa. Prima di tutto perché usano sistemi di geolocalizzazione Gps che prelevano dati precisi sulla nostra posizione geografica nel momento in cui accendiamo a un servizio. Non solo.

Mentre su un computer dopo la navigazione è possibile cancellare i cookies, ovvero le tracce di siti o pagine visitate, su uno smartphone tutto resta registrato sul telefono e inizia a viaggiare nell'etere. Fuori dal nostro controllo.

Qualche esempio: Apple ha confermato che gli iPhone mantengono un database degli hotspot wifi e delle antenne della telefonia mobile disponibili in prossimità del dispositivo. In teoria si tratta di informazioni, come hanno spiegato i tecnici della società, che vengono sfruttate per ridurre il tempo necessario a localizzare l'utente da qualche minuto ad una manciata di secondi. Succede la stessa cosa nei dispositivi Android, dove alla prima accensione, il sistema operativo chiede il permesso di tracciare la posizione dell'utente usando reti wifi e telefoniche. Se si acconsente, una finestra di dialogo spiega che «il servizio di geolocalizzazione di Google utilizzerà, in forma anonima, alcuni dati raccolti dal proprio dispositivo mobile». Più subdole sono le insidie per la privacy che arrivano dalle applicazioni. Le apps sono programmi che vengono scaricati

sul telefono e quasi sempre forniscono servizi via web, il cui utilizzo implica quindi che i dati personali siano spostati o copiati nel cloud, cioè nei data center del fornitore del servizio. Spesso l'utente non è neppure consapevole del fatto che sta utilizzando un servizio cloud, anche se poi dà per scontata la possibilità di accedere agli stessi dati da più dispositivi senza bisogno di trasferirli manualmente ogni volta. Un'indagine del Wall Street Journal ha rivelato che la metà delle applicazioni forniscono dati personali a società terze, in alcuni casi senza nemmeno dare agli utenti la possibilità di acconsentire o meno al loro invio. I destinatari dei dati sensibili sono quasi sempre aziende che effettuano ricerche di mercato e che, una volta raccolti i dati e divisi i flussi in aree specifiche, sono in grado di fornire ai pubblicitari delle coordinate sociali precise per veicolare i propri messaggi.

Per esempio con la sua app Facebook preleva (e si tiene per sé) le informazioni sul luogo da cui lo stiamo usando. Lo stesso fa anche Google maps, che però quelle informazioni (anonime) le vende anche ad altri. Idem

l'app del New York Times. Entrambi inviano a terze parti anche il codice unico di identificazione del telefono. Un numero che in sé non rivela nulla, ma che incrociato con altri dati come acquisti online, connessioni sui social network e posizioni geografiche può fornire un quadro preciso di un utente. Questo codice - che identifica anche in modo univoco il dispositivo (marchio e modello) che stiamo utilizzando viene prelevato anche da Groupon, il social network dello shopping che lo invia a società che si occupano di predisporre campagne pubblicitarie. Generalmente molto indiscreti anche i videogiochi: il famoso Angry birds invia a terze parti dati sensibili come contatti, città in cui ci troviamo e codice del telefono.

Sotto l'instancabile assedio degli spioni, il proprietario dello smartphone non sempre ha la possibilità (e a volte nemmeno la volontà) di difendere i 'fatti suoi'. Ma gli conviene almeno essere consapevole di quello che gli altri possono sapere di lui.

Claudia La Via

Dove sono in Italia le spiagge pericolose



Con l'inizio dell'estate torna l'invito alla prudenza per i bagnanti di tutte le spiagge. Gli annegamenti sono infatti tra gli incidenti mortali più frequenti in questo periodo. In un articolo pubblicato sul sito dell'Istituto superiore di sanità a firma di Marco Giustini ed Enzo Funari, si evidenzia che, in base a uno studio, sono ben 49 i comuni italiani in cui esiste un elevato rischio di annegamento. Gli annegamenti e i semi-annegamenti sono eventi molto gravi che spesso riguardano la fascia di popolazione più giovane, con la più lunga attesa di vita. "Gli annegamenti in Italia, se paragonati ad altre tipologie di incidenti, rappresentano un fenomeno a bassa incidenza, ma ad elevata letalità - sottolinea lo studio -. Nel 2007, il fenomeno è quantificabile in 387 morti e circa 440 ricoveri. Quindi, su poco più di 800 eventi/anno, nella quasi metà dei casi il soggetto coinvolto muore e nel restante 55% delle volte viene ricoverato. Si parla, in questi casi, di semi-annegamento (o quasi-annegamento)". "L'analisi dei dati relativi all'intero periodo temporale, che abbraccia gli ultimi 6 anni di dati mortalità ISTAT ad oggi disponibili - proseguono gli autori - mostra che 1072 comuni hanno registrato decessi per annegamento dei quali: 678 solo 1 decesso, 394 da 2 fino a 17 decessi.

Tra le aree in cui il fenomeno degli annegamenti si verifica con particolare incidenza ci sono: la costa adriatica centro settentrionale (da San Benedetto del Tronto a Trieste); alcune aree della costa sud della Puglia; alcune zone della costa tirrenica in Liguria (tra San Remo e Savona), in Toscana (tra Carrara e Piombino), nel Lazio (tra Fiumicino e Terracina), in Campania (tra Castel Volturno e Acropoli); la Sicilia nella costa sud-orientale e a Palermo; la Sardegna, lungo la costa occidentale, nella zona di Cagliari e in quella di Olbia. Nelle aree interne invece comuni più a rischio si trovano soprattutto nel Veneto tra Adige e Po, e in Lombardia, con particolare riferimento ai laghi maggiori (lago di Como, lago Maggiore e lago di Garda).

Il Circuito del Mito in provincia di CL

Saranno 28 gli eventi del Circuito del Mito che verranno ospitati sul territorio della provincia di Caltanissetta. Si tratta di manifestazioni finanziate dalla Regione che vengono ospitate in siti di particolare rilevanza dal punto di vista storico e archeologico. Questi gli spettacoli e le date nissene:

Gela (Mura Timoleontee) Le donne di Puccini (8 luglio), Instrument 1 (14 luglio), Steven Mead (22 luglio), Cine y Tango (29

luglio), Adragna Ensemble (30 luglio), Lago dei Cigni (Balletto di Mosca, 31 luglio), Notte delle chitarre (4 agosto), Le cento Sicilie (11 agosto), Salvatore Giuliano (17 agosto), Carmen di Bizet (22 agosto), Tony canto tour (23 agosto), Kairós (26 agosto), Il pop e le storie maledette (6 settembre), La governante di Brancati (7 ottobre), The body's part (14 ottobre).

Caltanissetta (sito archeologico Palmin-

telli): Servitore di due padroni (Accademia dei Guitti, 10 luglio), Nicky Nicolay in "Sophisticated lady" (13 luglio), Wind Brass Quintet (22 luglio), Giampiero & Risico "Retrogroove" (11 agosto), Cinema Serenade (26 agosto), Musica e teatro (6 ottobre).

Mazzarino (castello): Stelle del bel canto (22 luglio), Jenny B e l'orchestra d'archi (30 luglio), Edmond Kean (18 agosto), Hip Hop dance (20 agosto), Volver (1 settembre), Due per due (4 settembre).

Mussomeli (castello): Curtigliu (8 luglio)

L'umanità andrà avanti... (un contributo all'educazione)

(La seguente riflessione è di un'insegnante che ogni giorno nel suo quotidiano lavoro sperimenta l'importanza di offrire agli alunni direzioni di senso attraverso un sapere integrale e olistico, ma, nello stesso tempo, anche l'amarezza nel constatare che molti docenti vivono nella pigrizia culturale, non si aggiornano e non si formano. Così la loro azione educativa non incide significativamente sulla vita degli alunni. Inoltre, finiscono col prestare il fianco a chi vuole manovrare le coscienze delle persone, mantenendo la scuola nella mediocrità. Ancora una volta è la scuola che farà la differenza, don Milani c'è lo insegna, è questa realtà sociale, piccola comunità educante, farà in modo che l'uomo brutto attraverso la conoscenza, diventi un essere civile e per mezzo dell'educazione un UOMO)

Lo studio e la passione sana sono le sole armi, a mio avviso, che possono spingere una classe docente ignorante, presuntuosa e "lagnusa" a cambiare lo stato delle cose; a piccoli passi, con l'umiltà di mettersi in gioco, senza la presunzione di essere i detentori di verità assolute da propinare agli altri. "Imparare ad imparare", credo sia oggi, un termine più consono ai docenti che agli alunni ai quali, haimè, non stiamo insegnando ad usare la loro testa ma li stiamo istruendo infarcendoli di contenuti, di segmenti di sapere scollegati tra loro di cui i giovani non sanno cosa farsene! Dobbiamo lavorare per loro rendendoli cittadini liberi! La libertà si acquisisce attraverso la consapevolezza dell'essere persona che dà un contributo alla società, di cui è parte, perché pensante e consapevole delle proprie azioni. Da laica che si ispira non a Marx, come qualcuno potrebbe aspettarsi,

ma al primo rivoluzionario "comunista", quale io ritengo essere stato Gesù, scelsi tanti anni fa di dedicarmi all'insegnamento proprio perché credo nel valore dell'educazione, nel suo significato latino di ex-ducere... tirare fuori e nel tirare fuori la personalità di un ragazzo/a che sta crescendo vi è una responsabilità che io sento cucita addosso prima come madre dei miei figli e poi delle centinaia (ormai) di persone che da me cercano risposte per i loro dubbi, le loro fragilità, le loro incertezze e purtroppo il loro sentirsi inadeguati di fronte agli eventi da cui si sentono a volte sovrastati. Non mi spaventa il cammino! Io continuo a provarci e da un po' di tempo a questa parte ogni volta che entro a scuola (al plesso Don Milani) vedo di fronte il ritratto di Don Lorenzo Milani con sotto una sua frase che dice (più o meno!)... "la

differenza tra gli animali e l'uomo è la scuola... Il maestro ci mette tutta la sua passione, il suo sapere, lo trasmette ai giovani... I giovani ci mettono ciascuno un po' di se stessi... e l'umanità va avanti..." Vedremo come andrà avanti!

Salvina Farinato

l'angelo della poesia

Giancarlo Remorini

Il poeta Giancarlo Remorini è nato a Empoli ma risiede a Bientina (PI). Caposquadra alla "Piaggio" di Pontedera e impiegato alla Nuovo Pignone di Firenze, ora è in pensione e vive con la sua compagna e quattro figli. È anche un pittore e dipinge ad acquerello. Da qualche anno partecipa a concorsi a livello nazionale riscuotendo lusinghieri successi. Si è classificato al primo posto nei premi "Il Portone", "Cris Pietrobelli", "Fazio degli Uberti", "Vivere il mare", "Poetando in Valbormida", "Poesia e immagine", "Tra secchia e Panaro" e in tanti altri concorsi. È presente in diverse antologie poetiche ed ha al suo attivo una silloge dal titolo

"Il rio della valle degli alberi" pubblicata con la Ibiskos Editrice nel 2002.

Adagio molto e cantabile

Cos'è quel ritornare nel mio cielo
e quella nenia sempre rediviva:
D'incanto...

mi cantano sussurri che si fanno
silenzii: d'incanto...

che "do.re.mi.fa.sol.la.si" che fanno!

Quel canto, quella nenia, quel sussurro,
è musica dolcissima: cos'è?

Che sono quelle voci che profondono

in abissi di cielo?

Che sono quelle voci, questi lampi
di nubi che sprigionano la luce?

Cos'è quella viottola che sale
e sale

su nel cielo

fino al sole?

Che sono quei riflessi tutti d'oro
che rendono prezioso l'infinito?

E quella luce tenera: cos'è

E, dolce, il suono poi

che dopo il tuono...

"adagio" si farà di sinfonia:

L'adagio lento della sinfonia
che fa dimenticare...

Si chetano gli abissi:
d'incanto...

mi cantano sussurri che si fanno

silenzii: d'incanto

che "do.re.mi.fa.sol.la.si" che fanno!

Quel canto, quella nenia, quel sussurro,
è musica dolcissima: cos'è?

"Adagio molto
e cantabile"

Silenzio: non si può disturbare..

Quando sono a ritorno
nel mio piccolo cielo.

a cura di Emanuele Zupardo ~ centrozupardo@tiscali.it

CITTÀ DEL VATICANO Benedetto XVI inaugura la mostra sul 60° del suo sacerdozio

Chiesa e artisti tornano a parlarsi

“Il nostro odierno incontro, in cui ho la gioia e la curiosità di ammirare le vostre opere, vuole essere una nuova tappa di quel percorso di amicizia e di dialogo che abbiamo intrapreso il 21 novembre del 2009, nella Cappella Sistina, un evento che porto ancora impresso nell'animo. La Chiesa e gli artisti tornano ad incontrarsi, a parlarsi”: lo ha detto il 4 luglio il Papa, nell'atrio dell'“Aula Paolo VI”, in Vaticano, all'inaugurazione dell'esposizione di opere d'arte promossa dal Pontificio Consiglio della cultura, in occasione del 60° anniversario della sua ordinazione presbiterale. Benedetto XVI ha voluto incontrare personalmente gli artisti (60 come i suoi anni di “messa”) rivolgendo loro un discorso. Alla cerimonia inaugurale erano presenti autorità vaticane, tra cui il presidente del Pontificio Consiglio della cultura, card. Gianfranco Ravasi, artefice dell'iniziativa, e il card. Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato. Benedetto XVI ha affermato che Chiesa e artisti, con eventi come quello in corso, tornano “a sostenere la necessità di un colloquio che vuole e deve diventare sempre più intenso e articolato, anche per offrire alla cultura, anzi alle culture del nostro tempo un esempio eloquente di dialogo fecondo ed efficace, orientato a rendere questo nostro mondo più umano e più bello”.

Lo splendore della verità. “Voi oggi mi presentate il frutto della vostra creatività, della vostra riflessione, del vostro talento, espressioni dei vari ambiti artistici che qui rappresentate - ha proseguito Benedetto XVI -: pittura, scultura, architettura, oreficeria, fotografia, cinema, musica, letteratura e poesia. Prima di ammirarle insieme a voi, permettetemi di fermarmi solo un momento sul suggestivo titolo di questa esposizione: ‘Lo splendore della



verità, la bellezza della carità”. Il Papa ha quindi riflettuto sul rapporto verità-carità, richiamando un'affermazione formulata in un'omelia: “Fare la verità nella carità”, e definendola come “una formula fondamentale dell'esistenza cristiana”. “È proprio dall'unione, vorrei dire dalla sinfonia, dalla perfetta armonia di verità e carità - ha proseguito - che emana l'autentica bellezza, capace di suscitare ammirazione, meraviglia e gioia vera nel cuore degli uomini. Il mondo in cui viviamo ha bisogno che la verità risplenda e non sia offuscata dalla menzogna o dalla banalità; ha bisogno che la carità infiammi e non sia sopraffatta dall'orgoglio e dall'egoismo. Abbiamo bisogno che la bellezza della verità e della carità colpisca l'intimo del nostro cuore e lo renda più umano”.

Bellezza che scalda il cuore. Prima di visitare la mostra delle opere a lui dedicate, Benedetto XVI ha proposto agli artisti alcune considerazioni sul rapporto tra creatività e ricerca della verità, rivolgendo loro un appello: “Non scindete mai la creatività artistica dalla verità e dalla carità, non cercate mai la bellezza

lontano dalla verità e dalla carità, ma con la ricchezza della vostra genialità, del vostro slancio creativo, siate sempre, con coraggio, cercatori della verità e testimoni della carità”. Ha poi esortato: “Fate risplendere la verità nelle vostre opere e fate in modo che la loro bellezza susciti nello sguardo e nel cuore di chi le ammira il desiderio e il bisogno di rendere bella e vera l'esistenza, ogni esistenza, arricchendola di quel tesoro che non viene mai meno, che fa della vita un capolavoro e di ogni uomo uno straordinario artista: la carità, l'amore”. Le parole conclusive di Benedetto XVI sono state di augurio: “Lo Spirito Santo, artefice di ogni bellezza che è nel mondo, vi illumini sempre e vi guidi verso la Bellezza ultima e definitiva, quella che scalda la nostra mente e il nostro cuore e che attendiamo di poter contemplare un giorno in tutto il suo splendore”.

Grandi nomi a livello mondiale. Le “arti” che si sono date appuntamento in Vaticano per festeggiare il 60° del Papa sono pittura, scultura, architettura, oreficeria, fotografia, cinema, musica, letteratura e poesia. I nomi sono tra i più quotati a livello mondiale. Solo per citarne alcuni, l'Italia è rappresentata da Renzo Piano, Tullio Pericoli, Mario Ceroli, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro, Paolo Portoghesi, Ennio Morricone. Ci sono gli architetti Oscar Nyemeyer (brasiliano), lo spagnolo Santiago Calatrava, lo svizzero Mario Botta, il greco Jannis Kounellis. Tra gli altri, ha fatto scalpore lo spartito di Ennio Morricone che ha la forma di una croce ed è stato composto una parte sull'asse orizzontale della croce stessa, e l'altra su quello verticale. La mostra è liberamente visitabile fino al 4 settembre tutti i giorni dal lunedì al sabato (ore 10-19) fino al 4 settembre.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Chiesa “Gesù Cristo è il Signore”

Fra le Chiese “Gesù Cristo è il Signore”, all'interno della galassia pentecostale italiana, si è resa indipendente, con iniziative anche di respiro nazionale, quella di Gallico Marittima (Reggio Calabria), nata sotto forma di associazione religiosa il 22 novembre 1998. Il responsabile è Gilberto Perri, nato nel 1948 a Macchia, frazione di Spezzano Piccolo (CS), dove cresce in una famiglia cattolica. All'età di undici anni perde sua madre e dopo un'adolescenza segnata da problemi di salute del padre decide di intraprendere la carriera militare presso l'Accademia di Polizia di Roma. Sposa poi Antonietta Massenzo e ha un figlio. Dalla capitale è trasferito a Catania, dove si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza e dove nasce la sua seconda figlia. Perri incontra il pastore Filippo Wiles e, nel 1975, si converte al pentecostalismo. Un anno dopo Wiles gli chiede di svolgere le mansioni di anziano della Chiesa “Gesù Cristo è il Signore” di Catania. Nel 1979, per motivi di lavoro, Perri è trasferito a Reggio Calabria, dove frequenta la comunità aderente alle Assemblee di Dio in Italia (ADI) diretta da Giulio Ielo. Nel 1983 è chiamato dal pastore Tom Goldberg a sostituirlo nell'incarico. Nel 1985 Perri riceve in profezia tre inviti a lasciare quella Chiesa e a “dissodare un campo nuovo”.

Inizia allora un'opera nuova in casa di una famiglia di credenti che aveva evangelizzato precedentemente e dopo circa un anno è aperto il primo luogo di culto a Reggio Calabria. Il locale diventa in seguito insufficiente ad accogliere i nuovi convertiti e la Chiesa si sposta in un locale più ampio nel centro di Reggio Calabria. Nel 1993 la comunità acquista i locali a Gallico. Negli anni altri luoghi di culto si aprono a Condofuri e Vibo Valentia (Catanzaro), Nicotera, Bagnara, Palmi, Locri, Ferruzzano, Seminara, Pellegrina, Scilla, Pellarò, Ravagnese, San Fantino e Sala di Mosorrofa (tutte località in provincia di Reggio Calabria). Altre comunità sorte come conseguenza della predicazione e l'evangelizzazione di Perri sono nate a Vittoria (RG), Follonica (GR) e Torino, e gruppi di preghiera sono presenti a Milano, Valenzano (BA), Messina, Villarsa, Foggia e Treviso. Altre sedi esistono in Toscana, Puglia, Lazio, Piemonte, Lombardia, Campania e Sicilia. Le comunità sorte dall'opera di Gallico ma che poi si sono allontanate sono quelle di Sant'Agata del Bianco e di Roma; altre tre comunità autonome sono sorte per la fuoriuscita di tre anziani, in tempi diversi.

L'organizzazione di Perri, che si è dotata di una propria Dichiarazione di fede, è autonoma rispetto a quella di Wiles, ma le relazioni sono fraterne, come testimonia l'uso di un nome pressoché identico. La sede principale di Gallico ha attivato un servizio di predicazione delle Sacre Scritture cui si può accedere - a giorni e orari prefissati - assistendo a una diretta audio e video tramite il sito Internet della Chiesa stessa. Gilberto Perri è anche il fondatore del partito politico evangelico Patto Cristiano Esteso e dell'Istituto per la Famiglia, un'associazione di volontariato rivolta a soccorrere gli ammalati, i bisognosi, gli affamati, i carcerati, i senza tetto e le famiglie meno abbienti. Le Chiese “Gesù Cristo è il Signore” che fanno capo a Gilberto Perri - unico pastore a tempo pieno, oltre a tredici anziani e sedici diaconi - contano circa 1.300 membri. Il gruppo di Perri collabora e partecipa all'Agenzia Missionaria Evangelo per le Nazioni (A.M.E.N.), alla Federazione delle Chiese Pentecostali (FCP), all'Alleanza delle Chiese Cristiane Evangeliche in Italia (ACCEI), all'Alleanza Evangelica Italiana (AEI) e alla Consultazione Ministeriale Evangelica (CME).

amaira@teletu.it

IX edizione a Gela per il Settembre pedagogico

L'Amministrazione comunale di Gela ha approvato il programma per la realizzazione del “Settembre Pedagogico 2011”, l'iniziativa promossa dall'ANCI, che è giunta a Gela alla sua nona edizione, ed ha sempre coinvolto numerosi studiosi, ricercatori e pedagogisti per promuovere una riflessione critica su come attivarsi per mettere gli studenti nelle condizioni di dare il meglio nell'acquisizione della conoscenza, delle competenze e dei comportamenti.

“Il ‘Settembre Pedagogico’ vuole essere un luogo d'incontro e di confronto di idee sulla scuola - ha detto il sindaco Angelo Fasulo -: rappresenta per la nostra città un'importante occasione per mettere in evidenza l'impegno di Gela nei confronti dei bambini, dei genitori e degli insegnanti e costituisce una cornice importante per le iniziative, gli incontri, i seminari in programma, finalizzati a dare continuità al confronto e all'approfondimento su temi importanti come la riforma scolastica, l'intercultura, la scuola e la città”.

Gli incontri del “Settembre Pedagogico 2011” avranno luogo nei primi giorni di settembre, in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico 2011/2012, e promuoveranno un ricco ventaglio di proposte, di messaggi e di esperienze ad opera di pedagogisti e di rappresentanti del mondo della magistratura e dell'imprenditoria.

Podio per l'Allakatala' di Gela

Gela conquista due secondi posti al “Trofeo Scirocco”, la regata velica che si è tenuta nei giorni scorsi a Marina di Ragusa. Tra le oltre 25 barche a vela siciliane e maltesi che hanno partecipato, “Allakatala ITA 310” del team gelese, ha conquistato due secondi posti partecipando sia alla regata a bastone che alla “Long Distance” Marina di Ragusa - Piattaforma Vega. La prima, una regata attorno alle boe antistanti il porto di Marina di Ragusa, ha visto il team dei gelesi “Allakatala” al loro primo battesimo in mare con la vittoria del secondo gradino del podio in classe open; alla fine della seconda invece, mentre i maltesi hanno salutato gli equipaggi siciliani per proseguire la loro corsa verso Malta, i gelesi hanno utilizzato come boa la piattaforma Vega a 14 miglia dalla costa ragusana per



poi tagliare il traguardo davanti al porto di Marina di Ragusa: anche in questa occasione il team ha vinto il secondo posto in classe ORC. Questi i nomi dei componenti del team: l'armatore Roberto di Modica, la campionessa olimpionica Larissa Moskalenko alla tattica e Angelo Cassarino, Peppe Amodeo, Emanuele Di Caro e Salvatore Geraci all'equipaggio. Il team gelese parteciperà anche alla regata internazionale Siracusa - Malta che conterà la partecipazione di circa 100 imbarcazioni.

segue dalla prima pagina *Non c'è sviluppo senza infrastrutture*

per circa l'80%. Il progetto esecutivo dei lavori di completamento delle opere, resisi necessari a seguito di rescissione dell'originario contratto d'appalto per grave crisi aziendale dell'impresa, è già stato ultimato per un importo di € 6.967.479,42. Tale tratto si sviluppa a partire dall'innesto con la Strada statale Ss 626 Caltanissetta - Gela, mediante uno svincolo a livelli sfalsati, e comprende due viadotti (il “Braemi” ed il “Callitano”), e la galleria “Cipolla”. Completamento del lotto 8° - stralcio (sviluppo km 3+800): le opere sono già state realizzate per circa l'80%. Il progetto esecutivo dei

lavori di completamento delle opere, è già stato ultimato per un importo di € 8.200.000,00. Il tratto in esame comprende tre viadotti (il “Salso 1”, il “Salso 2”, ed il “Salso 3”). Realizzazione del lotto 7° bis (sviluppo km 1+300). Riguarda l'unico tratto ancora interamente da realizzare. Per esso è già stato redatto il progetto esecutivo per un costo complessivo di € 25.875.000,00. Buona parte del tracciato si sviluppa su tre viadotti (“Costanza”, “San Vittorio” e “Sant'Antonio”) per complessivi 950 m. Lotto 7° - interventi di manutenzione (sviluppo km 3+400). Il lotto è stato realizzato negli anni '80

e solo parzialmente aperto al traffico. In particolare il suo tratto terminale non è mai stato aperto al traffico per la mancata realizzazione dei restanti lotti descritti ai precedenti punti. Tale tratto si sviluppa anch'esso in gran parte su viadotti e quindi con la necessità di gravosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il progetto esecutivo degli interventi di manutenzione straordinaria è già stato ultimato per un importo complessivo di € 12.305.000,00.

Delfina Butera

Tratto iniziale della statale 626 Dir visto dall'incrocio per Ravanusa

